



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Reti di inclusione-Livorno

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A, Assistenza – A.14, Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è migliorare la capacità della Caritas diocesana di Livorno di contrastare la povertà, incontrando ed accogliendo le persone più svantaggiate, potenziando gli interventi di prima accoglienza (alimentazione, igiene e abitazione), rafforzando le azioni di prevenzione e contrasto alle povertà delle famiglie, dei minori e della popolazione immigrata e offrendo un supporto per la ricapacitazione personale, in particolar modo in termini relazionali.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali, la Caritas diocesana di Livorno si avvarrà della collaborazione della Fondazione Caritas Livorno onlus (organo operativo della Caritas diocesana) e della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli (Provincia di Siena), proprietaria della struttura Casa Papa Francesco, all'interno della quale sono le Figlie della Carità a garantire un importante ruolo educativo.

Obiettivi specifici del progetto:

1) Potenziare gli interventi di prima accoglienza

All'aumento delle richieste per reperire i beni primari di sostentamento da parte degli adulti in condizione di grave marginalità, l'obiettivo è di far corrispondere un miglioramento della qualità dei servizi.

In particolare:

- a) Dovrà esser mantenuto l'attuale livello di funzionamento della mensa (obiettivo: 150 pasti di media al giorno), migliorando qualitativamente il servizio attraverso percorsi di educazione alimentare.
- b) Dovranno esser mantenuti gli attuali livelli di funzionamento del servizio di igiene e cura personale (obiettivo: 180 accessi medi mensili), miglioramento qualitativamente il servizio attraverso attività di educazione alla salute e alla cura di sé.
- c) Incrementare del 10% le erogazioni di vestiario, recependolo attraverso una campagna di sensibilizzazione.

2) Potenziare gli interventi di prevenzione e contrasto delle povertà

a) Di fronte alla scarsità delle risorse finanziarie per percorsi di reinserimento, alla frammentazione degli interventi ed alla scarsa conoscenza delle problematiche e delle risorse effettivamente presenti sul territorio Cittadino è necessario far corrispondere la promozione di momenti di condivisione e progettazione congiunta tra presidi sociali del territorio.

Sarà creato un tavolo di coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto della povertà assoluta messi in campo dal Terzo Settore e verrà prodotta n°1 guida dei diritti e dei servizi ad uso delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto.

b) Per contrastare l'alto tasso di labilità dei rapporti familiari, la sempre più crescente conflittualità nelle relazioni familiari che si tramutano in maltrattamenti e violenze domestiche e la forte tendenza all'isolamento sociale delle persone gravemente emarginate, è necessario promuovere spazi e opportunità di ascolto e accompagnamento.

Sarà attivato un gruppo di mutuo aiuto per le famiglie in difficoltà e saranno promossi almeno n° 10 corsi di riattivazione sociale attraverso la Scuola dei Mestieri della Caritas.

c) Per fronteggiare la disoccupazione (il 70,7% delle persone che si rivolge a Caritas è disoccupato) e la scarsa formazione degli assistiti, cui corrisponde una inevitabile maggiore difficoltà al reinserimento nel mercato del lavoro, saranno promossi percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

Saranno attivate almeno n° 5 Borse Lavoro e almeno n° 5 sussidi per la formazione professionale.

d) Essendo il disagio abitativo una problematica molto presente nella città di Livorno (il 17% delle persone rivoltesi a Caritas sono prive di casa e, nel 2019, il 25% delle richieste di aiuto giunte ai vari centri d'ascolto riguardo proprio la casa), è necessario avviare dei progetti di housing sociale, con una forte connotazione educativa.

Saranno accolte almeno n° 5 persone in abitazioni di seconda accoglienza (con particolare attenzione alle donne sole con minori) e attivati almeno n° 10 percorsi di supporto nella ricerca di alloggio a prezzo calmierato per uscire da strutture di accoglienza o condizioni abitative improprie.

e) Per arginare il dilagare di sentimenti razzisti, saranno organizzati almeno n° 3 laboratori espressivo-esprienziali, che coinvolgano i beneficiari del progetto SIPROIMI della Caritas di Livorno e alcuni cittadini italiani, al fine di favorire un percorso di integrazione "a doppio senso".

f) Per ridurre il rischio di isolamento da parte delle persone senza dimora sarà potenziato il raggio d'azione dell'unità di strada Binario Mobile, al fine di aumentare almeno del 10% gli accessi ai servizi Caritas da parte di persone in condizione di grave marginalità che precedentemente non ne avevano usufruito.

3) Offrire alle persone svantaggiate opportunità di accrescere la loro capacità di interpretare la propria condizione in modo complesso, di valutare criticamente i propri bisogni e le risorse migliori per soddisfarli.

Le persone in condizione di grave marginalità presentano spesso difficoltà relazionali, dovute in primis al loro vissuto e, in secondo luogo, ad un'ulteriore emarginazione dovuta alla condizione sociale in cui si trovano. Di conseguenza, è importante supportarle nella rielaborazione del proprio vissuto e riappropriazione delle proprie capacità e della propria emotività, ricostruendo legami relazionali positivi.

4) Potenziare gli interventi di accoglienza e contrasto alla povertà dei minori soli e delle madri in difficoltà con minori, accolti nelle case famiglia residenziali.

Le richieste che giungono dai Servizi Sociali territoriali per l'inserimento in comunità protette di minori soli o di madri vittime di violenza con figli sono in crescente aumento. Per tale motivo, è necessario intervenire al fine di potenziare gli interventi di contrasto alla povertà, spesso espressa in termini relazionali ed educativi.

a) Povertà educativa: dal 2014 ad oggi il Centro per la Famiglia ha riscontrato un incremento di quasi il 10% annuo delle richieste da parte di famiglie con minori in difficoltà. Molte richieste riguardano il necessario per la scuola dei figli, che spesso non vivono in ambienti adeguati e ricevono gli strumenti per essere supportati nella loro crescita.

Al fine di sostenere le famiglie in difficoltà nel loro compito educativo, sarà potenziato il fondo per l'acquisto di libri e materiali scolastici e saranno realizzati almeno n° 3 incontri condotti da una psicologa per lo sviluppo delle conoscenze in ambito educativo.

b) Madri sole con figli: la crescente disgregazione familiare produce notevoli difficoltà nelle donne sole nel riuscire ad accudire ed educare i figli.

Con l'obiettivo di offrire sostegni qualificati alle madri con figli ospitate nella casa famiglia Villa Benedetta e fornire loro un supporto alla genitorialità, saranno attivati un gruppo di mutuo-aiuto condotto da una psicologa e almeno n° 4 laboratori didattico-esperienziali madre-bambino, per promuovere buone pratiche di relazione.

c) Minori di nuclei in condizione di grave disagio: negli ultimi anni si è assistito anche ad un aumento dei casi segnalati di minori maltrattati o vittime di violenza, anche assistita. In tali minori, spesso si ha una correlazione tra la situazione di marginalità e bassi livelli di istruzione, in quanto le famiglie svantaggiate non risultano in grado di offrire loro delle opportunità positive per la crescita.

Al fine di potenziare le attività educative e ricreative offerte ai minori accolti all'interno della comunità a dimensione familiare Casa Papa Francesco, in collaborazione con le Figlie della Carità, sarà avviato un doposcuola coinvolgendo almeno 5 insegnanti, saranno organizzati almeno 4 laboratori per lo sviluppo dell'autonomia di studio e verranno realizzati almeno 6 laboratori manuali per sviluppare la creatività e le relazioni tra i bambini.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<p>Attività 1.1: <i>Mensa</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di accoglienza dell'utenza. - Supporto alla preparazione ed alla distribuzione dei pasti. - Servizio di animazione negli spazi esterni e le sale di attesa. - Vigilanza sugli spazi.
<p>Attività 1.2: <i>Docce e guardaroba</i> (Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di accoglienza dell'utenza. - Distribuzione di kit igienici e abbigliamento. - Supporto nell'ideazione e diffusione della campagna social per l'incremento delle donazioni di vestiario. - Servizio di animazione negli spazi esterni e le sale di attesa. - Vigilanza sugli spazi.
<p>Attività 1.3: <i>Centro di Ascolto</i> (Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e front office. - Supporto alle funzioni di segretariato sociale. - Orientamento ai vari servizi Caritas. - Aggiornamento dei database.
<p>Attività 1.4: <i>Attivazione di un servizio di orientamento e accompagnamento sanitario per le persone gravemente emarginate</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle attività di ideazione e realizzazione della guida; - Distribuzione e illustrazione all'utenza dei servizi Caritas

(Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	
Attività 2.1: <i>Creazione di una guida ai servizi del territorio per orientare le persone che si rivolgono ai presidi di aiuto</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle attività di ideazione e realizzazione della guida. - Distribuzione e illustrazione all'utenza dei servizi Caritas.
Attività 2.2: <i>Tavolo di coordinamento per le politiche contro la povertà assoluta</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella preparazione dei questionari. - Aggiornamento del database e supporto nell'elaborazione dati.
Attività 3.1: <i>Centro diurno</i> (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e front office. - Collaborazione nell'ideazione di attività di animazione. - Vigilanza sugli spazi. - Supporto alla segreteria.
Attività 3.2: <i>Corsi Scuola dei Mestieri</i> (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di tutoraggio all'interno dei corsi. - Affiancamento nei colloqui di selezione dei destinatari.
Attività 3.3: <i>Centro per la Famiglia</i> (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e front office. - Supporto alla segreteria.
Attività 4.1: <i>Borse lavoro</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al tutoraggio per i beneficiari impiegati. - Affiancamento nell'attività di scouting aziendale. - Aggiornamento della banca dati.
Attività 4.2: <i>Formazione professionale</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca dei cataloghi formative delle agenzie cittadine.
Attività 4.3: <i>Servizi di orientamento</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto allo sportello di orientamento. - Inserimento dei dati nel format dei CV.
Attività 5.1: <i>Accoglienza</i> (Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al tutoraggio per i beneficiari accolti. - Attività di animazione per i bambini accolti. - Supporto alle funzioni di segretariato sociale. - Supporto alla segreteria.
Attività 5.2: <i>Orientamento e accompagnamento ai servizi</i> (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca via web e tramite agenzie di appartamenti a prezzi calmierati.
Attività 6.1: <i>Laboratori esperienziali</i> (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e front office. - Supporto all'animazione. - Acquisto dei materiali. - Supporto alla segreteria.
Attività 7.1:	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla formazione per animatori di strada.

<p>Attivazione di un servizio di informazione e orientamento di strada all'esterno del CdA e della Mensa (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto alla redazione della guida e alla sua diffusione. - Supporto alla segreteria.
<p>Attività 7.2: Avvicinamento e creazione di una relazione con i senza fissa dimora che non si rivolgono ai servizi Caritas (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori dell'unità mobile nello svolgimento delle attività.
<p>Attività 7.3: Attivazione dei servizi (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prenotazione appuntamenti/visite in favore dei beneficiari. - Accompagnamenti dei beneficiari maggiormente conosciuti.
<p>Attività 8.1: Supporto nella rielaborazione del proprio vissuto (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle funzioni di segretariato sociale.
<p>Attività 8.2: Realizzazione di attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni (Mensa G. B. Quilici, Via G. La Pira, 9 e Caritas Diocesana di Livorno, Via delle Cateratte, 15)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella realizzazione delle attività. - Supporto ai dibattiti. - Acquisto materiali. - Preparazione degli ambienti.
<p>Attività 9.1: Potenziamento del fondo per l'acquisto di libri e materiali scolastici (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle funzioni di segretariato sociale. - Supporto e partecipazione nella realizzazione delle giornate per la raccolta di materiale scolastico. - Acquisto dei materiali.
<p>Attività 9.2: Sviluppo delle conoscenze genitoriali in ambito educativo (Sorgenti di Carità, Via Donnini, 167)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione degli ambienti. - Acquisto dei materiali.
<p>Attività 10.1: Supporto alla genitorialità (Villa Benedetta, via del Castellaccio, 16)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione degli ambienti. - Acquisto dei materiali.
<p>Attività 10.2: Promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino (Villa Benedetta, via del Castellaccio, 16)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella realizzazione delle attività. - Supporto ai dibattiti. - Acquisto materiali. - Preparazione degli ambienti.
<p>Attività 11.1: Sostegno allo studio e promozione dell'autonomia (Casa Papa Francesco, Via M. Puccini, 64)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella realizzazione delle attività. - Acquisto materiali. - Preparazione degli ambienti.
<p>Attività 11.2: Sviluppo della creatività e delle</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella realizzazione delle attività di animazione. - Organizzazione diretta di laboratori creativi.

relazioni (Casa Papa Francesco, Via M. Puccini, 64)	- Acquisto materiali. - Preparazione degli ambienti.
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181129	Caritas diocesana di Livorno	LIVORNO	VIA DELLE CATERATTE, 15	57122
181130	CASA PAPA FRANCESCO	LIVORNO	VIA MARIO PUCCINI, 64	57128
181132	Mensa G.B QUILICI	LIVORNO	VIA GIORGIO LA PIRA, 9	57121
181133	SORGENTI DI CARITA'	LIVORNO	VIA PIERO DONNINI, 167	57121
181135	VILLA BENEDETTA	LIVORNO	VIA DEL CASTELLACCIO, 16	57128

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	3
0	0	2
0	2	0
0	0	2
0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Villaggio della Carità, via G. La Pira, 9 – 57121 Livorno

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Villaggio della Carità, via G. La Pira, 9 – 57121 Livorno

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Toscana inclusiva Nord 2020

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6